

DONNE!

Le Case degli Studenti in lotta dall'inizio del mese hanno deciso di occupare 2 appartamenti sfitti da 2 anni dell'Università e una palazzina precedentemente assegnata a studentesse americane. Questo per protestare contro l'espulsione di oltre 300 studenti a basso reddito dalle case stesse, costretti in questo modo a pagare gli affitti altissimi dei mini appartamenti o ad abbandonare gli studi. Contro questa lotta i giornali, la radio, la televisione hanno scatenato una campagna che vuole presentare questi fatti come espressione di razzismo e teppismo. In realtà le studentesse non sono state allontanate (tanto meno con la violenza) perché Americane, ma in quanto il loro reddito e l'impegno da parte dell'Opera Universitaria garantiva loro di non finire a dormire sotto i ponti come sarebbe successo agli altri studenti (sic!).

Il problema dei posti letto tocca soprattutto noi donne che su 1200 posti nelle Case degli Studenti ne disponiamo di soli 200 contro le 2000 richieste femminili.

IL "DIRITTO ALLO STUDIO" NON E' UGUALE PER UOMINI E DONNE

- da una parte infatti il nostro "destino naturale" di mogli e madri non richiede un titolo di studio

- dall'altra non veniamo incoraggiate a studiare perché il mondo del lavoro esterno è riservato agli uomini.

IL NOSTRO POSTO DI LAVORO E' LA CASA DOVE LAVORIAMO GRATUITAMENTE

Non a caso in questo momento di crisi la donna viene riconfermata "angelo del focolare", quella che dovrebbe dedicare tutta la propria vita agli altri senza chiedere nulla.

TUTTO QUESTO NASCONDE LA REALTA':

la "missione" della casalinga non è altro che faticoso, nocivo, alienante e per di più gratuito lavoro e tutte le donne, anche quelle poche che hanno un'attività esterna, sono casalinghe.

LA CASA E' IL LUOGO DI LAVORO E DI VITA DI NOI TUTTE.

Nostra è la responsabilità di tenerla pulita, di fare salti mortali per riuscire a far saltare fuori dalla busta paga del marito l'affitto altissimo, le bollette che aumentano continuamente; questo per noi vuol dire lavorare sempre di più, andando al mercato lontano e meno costoso, facendo polpette invece di bistecche, ecc. Il problema della casa ha visto e vede le donne in prima linea nell'occupazione e nella difesa degli alloggi, mentre i mariti sono al lavoro.

Il fatto che questa nostra presenza venga taciuta da tutti ci dimostra come, anche all'interno delle lotte stesse, noi donne dobbiamo crearci dei momenti di forza e di potere: il primo passo è collegarci tra di noi con le situazioni di lotta che rappresentiamo in atto o in potenza per la creazione di una forza e di una organizzazione autonoma capace di individuare le contraddizioni che viviamo come donne e di raggiungere obiettivi che ci riguardano direttamente.

CASA DELLA STUDENTESSA "MENEGETTI" E
NUCLEO DI DONNE "M. CENGIO"

Nucleo di DONNE "Appartamenti De Cristoforis"

CIP Via VII Febbraio